

Roma, 19 gennaio 2017

La drammatica situazione delle zone colpite dal terremoto: nessuno deve rimanere né sentirsi solo

Si va facendo ogni giorno più drammatica la situazione dei paesi dell'Italia centrale colpiti da eventi sismici che si ripetono con frequenza impressionante; una situazione che anche le eccezionali avversità atmosferiche rendono sempre meno sopportabile.

È più che mai necessario stringersi attorno alle popolazioni che vivono momenti di così straordinaria difficoltà, occorre dare nuovo slancio alle tante manifestazioni di concreta solidarietà per una vicenda che l'intero Paese deve sentire sua.

Tra i tanti problemi che affliggono i centri dell'area sismica c'è quello degli ostacoli o addirittura dell'impedimento a svolgere regolarmente le attività scolastiche; in queste condizioni non c'è solo il rischio di vedere compromesso il diritto allo studio, viene anche meno un presidio di aggregazione che può rivelarsi aiuto prezioso, specie per le fasce d'età più basse, a reggere l'enorme peso che questa situazione comporta. Non basta fare di tutto, occorre fare di più.

Da parte nostra, ribadiamo la piena disponibilità a dare il nostro contributo, a tutti i livelli, nelle sedi in cui ciò possa rivelarsi utile.

1

Per quanto riguarda la scuola siamo convinti che occorra dare un segnale di grandissima attenzione, potrebbe essere utile e importante che fosse la stessa Ministra dell'Istruzione a farsi carico in prima persona di promuovere azioni efficacemente coordinate da parte di quanti, a partire naturalmente da enti e istituzioni locali, possono e devono concorrere ad affrontare e risolvere i tanti problemi che quotidianamente si presentano.

Chi vive nelle zone del terremoto non può rimanere né sentirsi solo.

Maddalena Gissi, segretaria generale Cisl Scuola